

VareseNews

Whirlpool, il panettone va per traverso

Pubblicato: Domenica 18 Dicembre 2005

Ogni volta che la Pallacanestro Varese sembra essersi messa alle spalle i fantasmi del recente passato, ecco che questi ritornano. **La Whirlpool cede in casa della neopromossa Capo d'Orlando**, l'ennesima novità del panorama cestistico nazionale che può vantare lo scalpo dei biancorossi.

L'Upea ha meritato pienamente i due punti contro una Varese disattenta quando (secondo quarto) i siciliani scavano il break, poi quasi ottusa. Non ci sono altri aggettivi per una squadra che, come già accaduto a Roseto, una volta arrivata vicina al riaggancio, spreca la rimonta perchè preferisce tirare da 3 al posto di cercare punti facili nell'area colorata.

Accade così che al termine del terzo periodo la Whirlpool crolli da -6 a -12 nel giro di quattro azioni. E che, ancor peggio, a 4? dalla fine con i siciliani attanagliati dalla "paura di vincere", è ancora la scarsa mira da fuori degli ospiti (giunti a -5) a regalare ossigeno puro **all'Upea, che nel finale dilaga**. Mandando per traverso il panettone dei tifosi varesini, che ritroveranno i biancorossi a Masnago solo il prossimo 30 dicembre (con Livorno). Mercoledì 28 la Whirlpool farà invece visita a Treviso, un campo dove non si vince dalla finale del 1999.

Il **primo tempo** corre sul filo dell'equilibrio. Varese viaggia da subito con cattive percentuali al tiro, così l'Upea rimane in vantaggio grazie a Carter. Quattro punti di Hafnar propiziano il sorpasso all'8', dopo che De Pol ha sostituito l'ex di turno Howell. Gli ultimi 90" del periodo però sono ancora di marca siciliana: due liberi di Perry permettono ai padroni di casa di chiudere al 10' sul **21-19**.

Il secondo quarto **è un incubo per Varese**, letteralmente demolita dalle offensive della squadra isolana. È lo stesso Perry a creare nuovi problemi alla difesa di Magnano, guadagnandosi i liberi con cui l'Upea replica a due buone iniziative di Garnett. Le squadre restano a secco per 3' ma quando il tabellone torna a muoversi è per **due triple di Ramelli** che portano Capo d'Orlando a +8, 31-23. A nulla serve un timeout: entra Levin e anche lui festeggia dall'arco bucando ancora una difesa Whirlpool capace, si fa per dire, di subire **15 punti in 7'**. L'attacco non va meglio: sbaglia Fernandez, sbagliano Hafnar e Howell, sbaglia chiunque tocchi il pallone (Farabello si busca pure una stoppata). Bisogna attendere il -17 e il 19' per vedere Varese andare a segno, proprio con l'esterno argentino, da 3 punti. Si va all'intervallo sul **40-28**, con un Magnano comprensibilmente furibondo.

A inizio ripresa le mani appaiono calde su entrambe i fronti: passano meno di 5' e il punteggio è già di 49-38, con Albano finalmente utile. Una sarabanda di punti che però non serve a migliorare la situazione critica di Varese, tenuta a debita distanza dal solito Perry e da Praskevicius. **Al 27' i biancorossi tornano sotto i dieci punti** di distacco con un canestro di Collins e un Garnett tornato a buoni livelli. Sono i due americani i riferimenti offensivi di Magnano, con il play che fa risalire la Whirlpool a meno 6. Quando però Varese vede la targa dei siciliani, **riecco la serie nera dal perimetro**: Hafnar, Collins e Fernandez prendono solo il ferro, l'Upea molto più concretamente cerca e trova punti da sotto che in un amen ristabiliscono un divario di 12 lunghezze con cui si chiude la frazione (**63-51**).

Janicenoks manda subito per traverso i piani di Magnano esplodendo una tripla che respinge il primo canestro (Collins) del quarto conclusivo. Varese ci riprova e Garnett riporta la Whirlpool a -8, dopo che Magnano è costretto a togliere **un Howell evanescente**. Ancora una volta però i biancorossi non riescono a convertire in punti – sarebbero preziosissimi – quei palloni recuperati a rimbalzo, dove il pacchetto lunghi di casa lascia parecchio a desiderare.

La squadra di Perdichizzi però mostra qualche crepa di troppo: **De Pol rosicchia dalla lunetta e Varese arriva fino a -5**. Poi l'antico male di questa Varese torna a farsi vivo: quando sarebbe più semplice cercare punti in area, la squadra di Magnano prova a fare strada con i **tiri da 3, un'arma usata ed abusata** come già in passato. Nnamaka ringrazia e infila i punti che mettono in salvo l'Upea e lasciano a bocca asciutta Varese. Nel finale l'Upea dilaga nel tripudio dei propri tifosi; per De Pol e compagni si prospetta invece un volo di ritorno in silenzio, con molti musì lunghi.

Il tabellino

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it